Il dibattito sulla relazione di Novella

(Segue da pag 11)

rappresentativi e organismi di potere dal basso che è componente essenziale della nostra strategia di avanzata al socialismo quale fu definitivamente al XII congresso

Le conquiste operaie possono però essere difese e sviluppate se divengono il punto di partenza per una nuova proposta di sviluppo se divengono la base di una riforma industriale collegata alla trasformazione delle campagne e del Mezzogiorno attorno a cui realizzare una saldatura con le masse contadine, con i giovani e con le avanguardie intellettuali, indicando uno sbocco anche a quei ceti medi urbani che in modo confuso cercano pur essi oggi una collocazione nuova

Questa è la via per evitare l'isolamento estremistico di avanguardie e per combattere, anche all'interno della classe operaia spinte corporative Essa però solleva questioni di prospettiva generale, di carattere nazionale e internazionale a cui dobbiamo dare una risposta con atti politici concreti, che favoriscano un confronto e una ristrutturazione delle forze di sinistra

Ingrao, a questo punto ha fatto quattro proposte 1) promuovere subito un incontro come quello che avemmo a gennaio, nel convegno sulle tendenze del capitalismo, per riprendere il dialogo sulle questioni dello sviluppo, partendo dai nodi attuali 2) sviluppare una campagna attorno al grande significato della conquista di una unità sindacale, fondata su una democrazia di base, nei luoghi di lavoro, che è il vero antidoto contro la spoliticizzazione e la frantumazione corporativa, anche in campi difficili come quelli della scuola, dei dipendenti pubblici, ecc 3) far sorgere un dibattito sui programmi delle Regioni, dei Comuni e delle Province, al quale partecipino le forze politiche, i sindacati le organizzazioni contadine, gli organi di potere dal basso, e ciò per dare una base nuova alla «fase costituente» in cui entrano non solo le Regioni, ma con esse tutte le assemblee rappresentative 4) prendere iniziative a livello internazionale per lo sviluppo di un movimento antimperialista prima di tutto nelle aree di nostro intervento diretto, nel Mediterraneo e nell'Occidente europeo, questo è il vero modo per rendere evidente e operativa la nostra collocazione autonoma nel movimento operaio mondiale, e anche per creare le condizioni e le forze reali per un «modello» nuovo di socialismo, fugando riserve nei nostri riguardi e dubbi sulla credibilità di una tale prospettiva Su questi terreni, che partono dall'immediato ma investono contemporaneamente problemi di fondo, possiamo fare avanzare quella prospettiva di una ristrutturazione generale della sinistra italiana, che è condizione per superare i limiti espressi dal voto, pure positivo, del 7 giugno

In questo lavoro comune dobbiamo cercare di impegnare, con un dibattito franco i compagni del PSI e del PSIUP, ma bisogna coinvolgere in esso anche forze cattoliche organizzate e quelle avanguardie che hanno già rotto col centrosinistra e che hanno una funzione da non sottovalutare

SERRI

Dall'impegno giovanile in queste elezioni emergono alcuni dati di notevole interesse: 1) non si è avuto il fenomeno dell'astensionismo, nè quello della frantumazione delle liste a sinistra, 2) si è registrata una assai scarsa presenza politico - organizzativa dei giovani negli altri partiti (per quel che riguarda la Dc, questo potrebbe essere un segnale dell'inizio della fine del collateralismo); 3) si è avuta una forte partecipazione e un impegno massiccio dei giovani nella battaglia elettorale del Partito, fenomeno che è abbastanza generalizzato nel Paese

Questo giudizio positivo non cesimme, anzi ci fa sentire più forti problemi e istanze riemersi con forza nella campagna elettorale e che i giovani propongono al Partito e che riguardano — proprio perchè diamo un giudizio complessivamente positivo del voto — la chiarezza della nostra prospettiva e la capacità di costruire una alternativa alla politica del centro sinistra e in generale alla società attuale

Proprio per la crisi profonda nella quale si trovava e si trova il Paese il voto comunista del '70 ha quindi un valore non solo di sostegno ad una giusta battaglia di opposizione ma anche di adesione ad una prospettiva di nuova direzione politica del Paese Per questo l'esigenza che abbiamo oggi proprio nel momento in cui si comincia l'attuazione delle regioni e quella di rilanciare tutto il discorso sul rinnovamento e lo sviluppo della democrazia italiana, superando ogni disquisizione formale e collegando la al processo delle lotte sociali in corso e quindi a concreti contenuti rinnovatori In secondo luogo c'è l'esigenza di riprendere tutto il discorso della nostra autonomia nel fronte antimperialista e socialista mondiale e di spingere a fondo per proporre e costruire un nuovo ruolo internazionale dell'Italia

Su queste basi abbiamo oggi la necessità e la possibilità di rilanciare con forza il nostro appello ai giovani per chiamarli alla responsabilità e all'impegno nella costruzione di una originale esperienza di avanzata e di edificazione del socialismo non certo nel quadro di una visione chiusa e provinciale ma di un autonomo contributo sul fronte di un nuovo internazionalismo proletario.

G.C. PAJETTA

Dobbiamo partire da un giudizio valido dei risultati elettorali per ricavarne una prospettiva di lavoro Più di una volta, dopo un successo elettorale, abbiamo registrato periodi di stagnazione dell'iniziativa del partito È un errore da evitare Per utilizzare le nuove possibilità unitarie che ci presentano dobbiamo partire dal giudizio sulla situazione ricordare ciò che chiedevamo Eravamo contro lo scioglimento delle Camere e contro l'inasprimento, contro uno scontro troppo alto La valutazione del risultato ottenuto in rapporto a questi obbiettivi va legata non solo alla espressione numerica della spinta a sinistra, ma al come i risultati del voto si inseriscono nel processo unitario del quale le elezioni hanno confermato la realtà I risultati ci permettono di andare avanti

C'è chi parla di qualche attesa delusa Ma non bisogna dimenticare due cose essenziali, che sono state ottenute le Regioni in primo luogo, e un diverso rapporto unitario prodotto dalle lotte e mantenuto nella campagna elettorale con i socialisti e nella classe operaia nel suo insieme, anche con quella parte che ha continuato a votare per la DC Siamo in una fase nuova della vita politica del nostro Paese che va oltre il momento elettorale Si tratta di saper comprendere queste novità Anche la fine del collateralismo, la resistenza delle ACLI e della CISL, almeno in larga misura, alle suggestioni elettorali vanno giudicate positivamente, anche se non hanno determinato come del resto non c'era da aspettarsi un distacco automatico di masse di voti dalla DC La stessa DC, con tutte le sue correnti che hanno fatto ognuna campagna per i propri candidati può avere resistito statisticamente ma si presenta diversa in crisi meno omogenea di prima Fra i gruppi di sinistra non si sono manifestati quei fenomeni di astensionismo che potevano temersi bensì una confluenza sulle nostre liste come un momento del generale processo anche travagliato ma unitario

Siamo andati alle urne in una situazione in cui le lotte sociali hanno pesato come elemento unitario ma anche con aspetti che danno luogo a riflessioni critiche Il problema dell'unità sindacale presenta anche aspetti in parte nuovi, per la comparsa sulla scena di una forza dei sindacati autonomi della lotta di categorie non operaie spinti al movimento dalle lotte operaie Le autonomie, le incompatibilità connesse al processo unitario dei sindacati presuppongono un cambiamento di metodi anche da parte delle forze politiche

Il nostro partito deve vedere chiara la sua funzione di partito operaio nella situazione di oggi, specie per quanto riguarda le lotte Esercitiamo il nostro diritto all autonomia ed all'intervento critico? Noi siamo interessati ad ogni aspetto delle lotte sindacali, non abbiamo solo compiti di sostegno Il partito non deve intervenire solo al momento dello sbocco politico Siamo un grande partito di massa e operaio, con una grande esperienza, e possiamo contribuire ad indicare anche come si avvia, si conduce e si conclude una lotta

Non possiamo sfuggire alla questione della responsabilità democratica dei lavoratori e delle loro singole organizzazioni nei confronti della classe operaia e della società nel suo insieme, valutando come determinate lotte incidono sugli interessi generali di classe C'è necessità quindi per i comunisti di un'azione che può anche muovere da un contributo critico che comporta anche un'assunzione di responsabilità nei confronti delle piattaforme di lotta e delle rivendicazioni Esistono non solo nel pubblico impiego, o nelle categorie organizzate dai sindacati così detti «autonomi», ma anche in categorie operaie spinte corporative, impostazioni che devono essere ricondotte a una valida logica sindacale, e di classe La agitazione in corso dei tipografi dei quotidiani può infatti risolversi in termini negativi per la categoria, investe problemi che vanno al di là di quelli immediati del contratto Il nodo da risolvere anche qui è quello del legame fra le lotte di categoria e la prospettiva delle riforme a cui anche nelle singole lotte tutti debbono guardare

SCHEDA

Credo che nel risultato complessivamente positivo del voto del 7 giugno e in particolare del voto dei lavoratori abbiano giocato un ruolo importante non soltanto l'avanzata sindacale dell autunno, ma in particolare l'essere riusciti ad evitare, dopo quella fase di acuta tensione sociale, di cadere su una posizione difensiva nei confronti del previsto contrattacco padronale e moderato, e l'avere invece portato milioni di lavoratori ad assumere una iniziativa unitaria nella lotta per le riforme Si ha così un voto che invece di registrare un riflusso del movimento di lotta mantiene oggi aperto il confronto sul piano sociale e politico contro le forze padronali e moderate e su un terreno socialmente e politicamente avanzato Ciò vuol dire che vi sono possibilità di sviluppo ulteriore dell iniziativa sociale e politica delle masse lavoratrici senza per questo sottovalutare le difficoltà e i condizionamenti, anche pesanti, che gravano oggi sulle condizioni e sulle possibilità di azione dei lavoratori Un partito come il nostro, pur nel rispetto più completo dell autonomia del movimento sindacale non può non farsi carico di queste difficoltà per trovare sul terreno che gli è proprio il modo di favorire il loro superamento

Siamo in presenza di una offensiva padronale nelle aziende che non solo mette in discussione ostacola una effettiva gestione delle recenti conquiste contrattuali ma punta a determinare una incrinatura profonda tra lavoratori che finora uniti hanno portato avanti la lotta Per quel che riguarda le riforme il governo sta cedendo alle pressioni antisindacali che provengono da varie parti e attraverso motivazioni artificiose rifiuta un effettivo confronto con i sindacati sui problemi aperti dalla lotta sostenuta da milioni di lavoratori La questione è grossa ed è politica

La richiesta dei sindacati di partecipare alla formazione delle decisioni di interesse sociale generale non limita il ruolo del potere esecutivo e l intervento di natura legislativa del Parlamento ma anzi lo sollecita e lo arricchisce come del resto recenti esperienze lo dimostrano In realtà attraverso motivazioni pretestuose il governo intende limitare il ruolo dei sindacati per poi respingere sostanzialmente le proposte di riforme sociali che essi avanzano Contro questa condotta bisogna reagire I sindacati si apprestano ad attuare un nuovo grande sciopero generale Ma le forze politiche legate al movimento operaio debbono intervenire in questa situazione dimostrando il loro pieno appoggio

C'è un intreccio profondo tra la lotta dentro le aziende e la battaglia per le riforme Dobbiamo sapere che nella azienda e a livello di società, con l'azione per le riforme si apre una fase di lotta di non breve periodo Di qui la necessità per il movimento sindacale e per le forze politiche legate al movimento operaio e popolare di acquisire nel loro rispettivo ruolo autonomo, una linea che si colleghi alle masse lavoratrici e popolari e che nel quadro di una strategia meglio definita sul terreno delle lotte sociali, possa disporre di più ampie possibilità di articolazione e di manovra

Le spinte corporative sono un elemento di lacerazione e di rottura tra le masse lavoratrici e popolari e sono esposte, come lo dimostra la drammatica esperienza dei sindacati scuola agli attacchi antisindacali del governo Non si può però nei confronti delle esperienze di lotta di questa categoria continuare con l'adesione acritica o con gli anatemi O siamo in grado di impegnare queste categorie e le forze lavoratrici nel loro insieme su una linea di riforma o non eviteremo i contraccolpi di tipo corporativo

Affiorano difficoltà nel processo di unità sindacale Dobbiamo evitare che la reazione verso l insorgere di queste difficoltà si esprima con chiusure settarie o con fughe in avanti Le forze più impegnate nel processo unitario debbono giocare il loro ruolo propulsivo assumendo a loro carico la lotta contro le difficoltà che ostacolano lo sviluppo del processo sindacale unitario di tutta la classe lavoratrice italiana Si tratta in primo luogo di combattere il riemergere di posizioni fermanti dello sviluppo unitario, senza fare concessioni ad una ricerca illusoria di sbocchi unitari sul terreno puramente settoriale e utilizzando invece le spinte più avanzate per un progresso generale dell'unità sindacale

PERNA

La tenuta elettorale del nostro partito si spiega con la pressione delle lotte sociali ma anche con le scelte politiche da noi compiute durante la crisi di governo Rifiutando le elezioni politiche richieste dalle forze conservatrici e moderate, contribuendo ad imporre le regioni, mantenendo al parlamento la funzione di adottare leggi importanti per le stesse conquiste di autunno, abbiamo indicato una linea unitaria, lungo la quale è possibile giungere ad un mutamento di indirizzo Questa linea è stata positivamente raccolta dagli elettori, migliorando qualche marginale contraddizione della nostra propagandа È ora, come ha detto Novella, le regioni devono costituire il punto di partenza di un processo di riforme e di espansione democratica, un terreno di confronto politico per nuove scelte economico-sociali di carattere nazionale Ancor maggiore è, quindi la necessità per noi — e ciò non è impegnamento dalle esigenze poste dalle lotte operaie bensì concreta traduzione del ruolo politico della classe operaia — di operare scelte precise e di lavorare per una gradualità di soluzioni tenendo presenti anche gli aspetti economici congiunturali Tale funzione del partito, in alcun modo lesiva dell iniziativa dei sindacati per le riforme, è richiesta dai fatti stessi Oggi sia per ragioni generali sia per l'esigenza di decentramento del potere pubblico e di riqualificazione della spesa pubblica la strategia delle riforme assume una preminente importanza politica e sollecita una trasformazione dello Stato e una diversa direzione politica del paese Per questa stessa ragione nel rapporto fra riforme e rivendicazioni occorre tener fermo l esigenza di un minimo di omogeneità di risultati sociali per le diverse classi interessate a questa strategia Omogeneità non vuol certo dire proletarizzazione o livellamento, ma piuttosto per nuove possibilità (consumi pubblici, formazione professionale e culturale, occupazione) e di nuovi valori e certezze Occorre perciò rimuovere autocriticamente che in alcuni settori (come per la questione degli ospedali e in parte per quella della scuola) non sempre abbiano tenuto fermo questo orientamento

GALLUZZI

Giudizio positivo sul voto del 7 giugno per il nostro Partito che ha mantenuto o migliorato le posizioni tenuto conto del tipo di scontro politico verificatosi nel corso della campagna elettorale Di rilevare il fatto che il PSI ha potenziato la sua forza elettorale recuperando attraverso una linea anche se non priva di ambiguità che respingeva una concezione anticomunista e moderata sul piano nazionale e che si poneva su posizioni antimperialiste sul piano internazionale Lo stesso atteggiamento a sinistra del PSI in vista della formazione delle Giunte con la conferma della sua disponibilità per soluzioni di sinistra la dove come in Toscana e in altre regioni non esistono altre soluzioni ne è la riprova I tentativi di imporre una politica e soluzioni di destra al Paese sono stati seriamente ostacolati dal voto del 7 giugno anzi si sono aperte possibilità nuove per dare alla crisi politica che travaglia il Paese uno sbocco democratico Il problema per noi comunisti oggi è quello di lavorare per fare avanzare un alternativa alla politica moderata del centro sinistra con la coscienza che la costruzione di questa alternativa ha come obbiettivo preminente la rottura della gabbia del centro sinistra e di conseguenza la sconfitta della politica delle forze conservatrici che giocano nel suo interno cioè la sconfitta del centro sinistra come formula di regime per dare vita ad una alternativa democratica che parta dal basso dai comuni dalle province e dalle regioni con la costituzione di maggioranze diverse sulla base di una politica nuova

In questo quadro va visto il problema dello sviluppo e del rafforzamento della democrazia diretta non in contrapposizione, ma in collegamento con le istituzioni democratiche che vanno potenziate affermando ed esaltando il ruolo delle assemblee elettive a tutti i livelli Tale problema investe i rapporti tra Governo e Parlamento, su questo terreno le giunte comunali, provinciali e regionali (in modo particolare quelle da noi dirette) dovranno misurarsi con successo stabilendo un rapporto nuovo più dinamico, fra Giunte assemblee e masse popolari in collegamento con tutti gli istituti e le organizzazioni nelle quali si esprime la volontà di partecipazione democratica dei cittadini Tutto ciò compone la un discorso sulla democrazia nel Partito al fine di dare — fermo restando il principio del centralismo democratico onde impedire la degenerazione in correnti e gruppi contrapposti — al dibattito interno al Partito un più stretto collegamento con la realtà del Paese per permettere la massima espressione alla varietà delle situazioni e delle esperienze Si tratta di stabilire un rapporto nuovo tra centro e periferia, tra partito e masse, facendo assumere alle istanze di base una funzione preminente

Un ruolo pregiudiziale vengono ad assumere per lo sviluppo delle nostre lotte per la creazione di una alternativa democratica i problemi internazionali per i condizionamenti che essi esercitano sempre più direttamente sulla politica nazionale Si tratta di elaborare una linea che permetta la più ampia mobilitazione di massa e il più largo collegamento con tutte le forze democratiche italiane ed europee per una politica estera antifascista e antimperialista volta a realizzare la distensione, la pace, la collaborazione tra i popoli favorendo il progresso e l'emancipazione economica e sociale

Non dimentichiamo che il nostro Paese fa parte della realtà Europea si pone il problema di costituire una linea per il superamento dei blocchi stabilendo un contatto con tutte le forze della sinistra europea senza venire meno al nostro impegno antimperialista nel quadro della nostra autonomia

TREBBI

E anche mia opinione — ha detto la compagna Trebbi — che con il voto del 7 giugno si sono aperte possibilità nuove alla nostra iniziativa per una ulteriore avanzata sulla strada del socialismo Dopo avere ricordato gli obiettivi reazionari della destra sviluppati negli anni 69 e 70 con momenti drammatici e come essi siano falliti la compagna Trebbi è passata ad una analisi del voto nella provincia di Varese Il successo in questa provincia è tanto più significativo — ha detto — se si pensi che è assieme a Milano, una delle province più industrializzate L avanzata del nostro partito anche rispetto alle elezioni politiche del 1968 ha fatto uscire definitivamente Varese dal novero delle province «bianche» Il profondo valore politico di un tale fatto credo non sfuggirà a nessuno È importante sottolineare che i maggiori successi sono stati ottenuti dove maggiore è la presenza operaia Nei 21 comuni dove risiedono gli operai dell Ignis per esempio siamo passati dal 13,5 al 25 con un aumento del 11,5 per cento Analogo aumento in percentuale si è avuto nei 9 comuni del Gallaratese dove fortissima è la presenza delle lavoratrici tessili e dei lavoratori della MV Agusta Ciò dimostra che il voto operaio ha contribuito in maniera decisiva alla nostra avanzata Sono anche dell opinione che non si debba stabilire un rapporto meccanico tra lotte e voto politico, ma le lotte operaie con il loro carattere dirompente il rafforzamento dell organizzazione sindacale (+ 18 000 iscritti in 2 anni) hanno avuto un peso rilevante nella maturazione della coscienza di larghe masse popolari Certo la complessità della situazione l atteggiamento degli avversari e i nostri difetti hanno limitato la portata del successo elettorale Nell ultima parte del suo intervento la compagna Trebbi ha sottolineato l importanza del nuovo atteggiamento del PSI quale elemento positivo più nella sua contraddittorietà per nuove avanzate di tutto il movimento

MACALUSO

Diversificato e per alcuni versi insoddisfacente, il voto meridionale deve sollecitare il Partito tutto il Paese ad una attenta riflessione perchè pone una serie di problemi politici sui quali è necessario intervenire criticamente

Prendiamo gli ultimi due anni, successivi al grande risultato delle elezioni del '68 Non si può certo dire che il Mezzogiorno e la Sicilia siano stati in questo periodo spettatori passivi delle novità che sono andate maturando C è stata la battaglia per rompere le gabbie salariali, con quel che ha significato di riproposizione di un aspetto particolarmente illuminante della questione meridionale, ci sono state le grandi lotte bracciantili con quel che sono riuscite a strappare di conquiste normative e di potere oltre che salariali sino alle leggi sul collocamento Tutt altro che assente anche dallo scontro per i contratti, il Mezzogiorno ha vissuto grandi momenti di generalizzazione della lotta su obiettivi chiave come l occupazione, la contrattazione degli investimenti pubblici, la riforma agraria che, partite timidamente ampi e vivaci in Sicilia qui si sono collegati al tema della rinascita e della rifondazione della Regione posto non in termini moralistici ma per fare dell Autonomia un preciso punto di riferimento e di sostegno di queste lotte per uno sviluppo sociale e democratico nuovo

Ebbene, nonostante tutto questo, il risultato elettorale non ha corrisposto alle attese, anzi, decisamente non è positivo Che cosa è mancato? Un analisi anche autocritica dice che, intanto, e nonostante le lotte e le prospettive che ad esse abbiamo dato, non siamo riusciti ad invertire una tendenza alla progressiva, crescente disgregazione economico sociale Nel solo ultimo anno, si son contati in Sicilia 30 mila occupati in meno e 100 mila emigrati in più Se vogliamo dunque porre non solo la Sicilia ma tutto il Mezzogiorno al centro di una linea nuova e alternativa di riforme, i problemi dell occupazione, degli investimenti pubblici per l industria e i servizi civili, e della riforma agraria debbono avere un posto molto diverso, un posto centrale nella iniziativa del Partito, pena una credibilità minore della nostra politica meridionalista Del resto, anche le elaborazioni e le lotte dei sindacati che pure hanno avuto un eccezionale rilievo nella lotta per le riforme, a me pare che su questo punto non siano adeguate alle esigenze

C è di più, e che ci riguarda direttamente Non sempre siamo stati in grado di articolare gli obiettivi intermedi di questo pacchetto essenziale di questioni Se andiamo ad esaminare nel dettaglio i risultati del voto, vediamo appunto che dove siamo stati capaci di scomporre la piattaforma generale, di articolarla, di fissare e conquistare obiettivi precisi, li abbiamo conquistato un buon risultato E il caso, in Sicilia, delle zone terremotate, o di grandi centri urbani travagliati da spaventosi quanto elementari problemi civili (l acqua, ad esempio) come Gela o Niscemi

Inoltre, la diversità spesso profonda dei risultati conseguiti nelle comunali nelle provinciali e nelle regionali, confermi che è in atto, da parte della Dc, l attuazione di una strategia che si basa non soltanto sul clientelismo più deteriore e smaccato ma anche sul soddisfacimento di alcuni interessi non solo parassitari, ma anche di lavoro, in uno sviluppo distorto, di settori della popolazione Attenzione dunque a dar subito contenuti realmente nuovi e innovatori al lavoro delle Regioni, perchè esse non si risolvano in un anello moltiplicatore del sistema di potere della Dc

Infine desidero richiamare l attenzione dei compagni sull opportunità di una valutazione dell eventualità di una modifica delle leggi elettorali La proporzionale nata proprio per combattere il personalismo e il localismo del collegio uninominale e valorizzate i partiti rischia di risolversi in una nuova forma di sviluppo del clientelismo ottanta candidati de equivalgono ad ottanta piccoli partiti de mobilitati per rastrellare voti e preferenze anche all interno della DC la selezione e regolata dai mezzi e dalle leve di potere Siano le scelte dei candidati affidate ai partiti attraverso una selezione democratica e le scelte dei partiti affidate agli elettori La democrazia deve essere un fatto sostanziale

Nel dibattito sono intervenuti anche i compagni Trentin Giudiesco Bollini Nella Marcellino Almoti, Trica, Petruccioli, Limiti Di questi interventi diamo conto domani I lavori del CC terminieranno oggi

«Nel cosmo si sta meglio in due»

Nikolaiev e Sevastianov raccontano il volo spaziale

Le differenze fra questo e gli altri lanci - Più lungo riadattarsi alla Terra dopo il viaggio record - Un altro Meteor in volo - L'indirizzo dei prossimi anni

Un momento della conferenza stampa di Nikolaiev e Sevastianov

MOSCA 24

Da dietro un vetro che li separava dai giornalisti i cosmonauti della Soyuz 9 Nikolaiev e Sevastianov hanno oggi concesso una interessante intervista sulla loro ultima fatica spaziale

Intanto ieri era stato lanciato un satellite della serie Meteor

La TASS ne ha dato l'annuncio oggi sottolineando che a bordo si trovano apparecchiature meteorologiche per lo studio delle nuvole e delle nevi, per l esame delle sorgenti di energia termica che giunge riflessa sia dalla Terra che dall atmosfera terrestre Compito del Meteor è anche quello di effettuare ricerche per le previsioni del tempo Altri dati forniti dall agenzia sovietica precisano che l apogeo del satellite è di 906 chilometri e il perigeo di 863 l inclinazione dell orbita è di 81 2 gradi e il periodo iniziale di rivoluzione è di 102 minuti

Il nuovo lancio rientra nel programma di ricerca meteorologica che si protrae ormai da anni e che è teso a studiare concretamente tutti i fenomeni dello spazio e a stabilire criteri comparativi più o meno permanenti Anche nei giorni scorsi — il 14 giugno la Soyuz 9 di Nikolaiev e Sevastianov aveva effettuato una serie di collegamenti con un altro satellite Meteor

Sempre a proposito della Soyuz va segnalata una intervista del costruttore dell astronave concessa al quotidiano «Industria Socialista» Solo la presenza dei cosmonauti a bordo — sostiene lo scienziato sovietico — può garantire una ricerca concreta e permettere una attività tecnica e scientifica utilizzabile per nuove imprese L indirizzo principale dei prossimi anni per la conquista dell universo è quello della costruzione di apparati automatici e di stazioni orbitali a lungo termine di esistenza servite da equipaggi rinnovabili periodicamente» E per questo motivo — ha concluso il costruttore — che gli scienziati sovietici «hanno prestato grande attenzione ai problemi delle manovre ricorrenti alle fasi di avviamento e agli agganci delle navi in orbita circumterrestre»

Un altra intervista apparsa oggi sulla Pravda e quella del medico dei cosmonauti Vladimir Alexeyev il quale ha affermato che «il processo di riadattamento alle condizioni terrestri di Nikolaiev e Sevastianov non è ancora terminato» La condizione generale del sistema cardiovascolare dei due può essere considerata normale «benchè sia presente una certa instabilità» Comunque già prima del lancio i medici avevano previsto che il processo di *riadattamento* sarebbe stato più prolungato

Infine stasera sulle *Istestia* è apparsa una intervista di Nikolaiev e Sevastianov I cosmonauti hanno raccontato le varie tappe del viaggio e hanno affermato entrambi in particolare che è meglio quando il programma prevede viaggi lunghi essere almeno in due sulla nave cosmica Nikolaiev ha ricordato che quando viaggio con la *Vostok*, atterrò per conto il paracadute catapultato ad una certa altezza «Qui invece siamo scesi — ha detto — a bordo della navicella con piccoli sovraccarichi e l atterraggio è stato morbido»

Carlo Benedetti

Sabato a Roma

Conferenza internazionale di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi

E' stata promossa da un appello lanciato dai movimenti di liberazione dell'Angola, della Guinea Bissau e del Mozambico

Sabato 27 giugno a Roma al Palazzo dei congressi all'Eur avranno inizio i lavori della Conferenza internazionale di solidarietà con i popoli delle colonie portoghesi Come si ricordera la conferenza è stata promossa da un appello lanciato nel gennaio scorso dai tre movimenti di liberazione dell'Angola (MTLA), della Guinea Bissau (PAIG) e del Mozambico (FRELINO) alle forze politiche sindacali e democratiche del mondo intero

L'appello è stato raccolto in Italia dalla CISL, CGIL, dal PSI, PSIUP, PCI, dalle Acli, dal l'Anpi e dalla FIAP, dalla Acpol, dai movimenti giovanili della DC, del PSIUP, del PSI, dalla gioventù aclista, dalla FGCI e dai giovani repubblicani, dalla sinistra indipendente e dal Movimento dei socialisti autonomi

La conferenza, a cui sono pervenute numerose adesioni da ogni parte del mondo, durerà tre giorni, fino al 29 giugno Essa discutera della situazione nella lotta nell'Angola, nel Mozambico e nella Guinea Bissau, della guerra coloniale condotta dal regime fascista portoghese e dell'appoggio che nell'ambito della Nato a quella guerra viene dato, e infine del l'azione internazionale di solidarietà con i popoli angolano, guineiano e mozambicano

I lavori della conferenza si apriranno con tre relazioni tenute dai tre movimenti di liberazione, e successivamente si articoleranno in tre commissioni 1) mobilitazione politica; 2) aiuti materiali, 3) diritti dell'uomo e problemi giuridici Per quest'ultima commissione si prevede una partecipazione ufficiale della commissione di decolonizzazione dell'ONU.

Hanno già aderito a questa iniziativa i seguenti paesi Algeria, Gran Bretagna, Austria, Belgio, Bulgaria, Canada, Stati Uniti, Danimarca, Finlandia, Francia, Olanda, Ungheria, India, Laos, Norvegia, Pakistan, Palestina, Polonia, Portogallo (opposizione antifascista), Rau, Repubblica federale tedesca, Repubblica popolare e democratica della Corea, Romania, Svezia, Svizzera, Unione Sovietica, Jugoslavia, Zambia, Brasile, Sudan, Cylon, Congo, Congo Brazzaville, Venezuela, Mali, Argentina, Nigeria, Spagna, Giappone, Repubblica democratica tedesca, Repubblica democratica del Vietnam, il Governo rivoluzionario provvisorio del sud Vietnam

Da senatori di vari gruppi

Proposta un'indagine sulla stampa italiana

Un gruppo di senatori dei vari partiti della maggioranza e dell opposizione di sinistra ha chiesto al presidente della commissione Interni di Palazzo Madama di porre all ordine del giorno la proposta di una indagine conoscitiva sulla situazione della stampa in Italia

Nella lettera rivolta al presidente della commissione i sopracitati senatori ricordano il dibattito svoltosi al Senato nel dicembre 1969 ed in cui la necessità di promuovere una indagine sulla stampa fu da più parti sollevata «L annuncio — prosegue la lettera — della elaborazione di una legge in materia da parte del governo e alcuni fenomeni verificatisi sia nella proprietà che nel mondo giornalistico in questi ultimi tempi, ci consigliano di formalizzare la richiesta suddetta, allo scopo

«1) di accertare le cause e l entità dei suddetti fenomeni sia nei settori dei gruppi finanziari che controllano la proprietà che in quello dei giornalisti 2) di accertare quindi la incidenza dei suddetti fenomeni e delle loro eventuali anomalie nell esercizio del principio costituzionale della libertà di stampa in genere e della professione di giornalista in particolare 3) di predisporre infine il materiale utile ad affrontare un dibattito responsabile sulla delicata materia in occasione dell esame dell annunciato disegno di legge governativo»

Com è noto i tipografi per parte loro, e i giornalisti hanno condotto di recente una dura battaglia contro le concentrazioni, mentre il Movimento dei giornalisti democratici ha posto al centro della sua iniziativa la più rigida difesa della libertà di stampa

Milano

Nove fascisti arrestati per atti di teppismo

MILANO 24

Su ordini di cattura del sostituto procuratore della Repubblica dott Riccardelli la polizia ha tratto oggi in arresto nove fascisti sei già detenuti hanno ricevuto gli ordini di cattura a San Vittore altri due vengono ricercati Le accuse sono di riunione sediziosa, resistenza e oltraggio alla forza pubblica blocco stradale e per cinque imputati anche istigazione a delinquere reati tutti commessi il 4 maggio scorso al termine del comizio di Almirante

Come si ricorderà quel giorno i due o tremila fascisti che avevano assistito al comizio tentarono di formare un corteo La polizia ne intimò lo scioglimento ma tre o quattro cento si scatenarono per il centro lanciando sassi bottiglie Molotov bastoni bloccando strade devastando vetrine e uffici

La relazione del compagno Vecchietti al Comitato Centrale

Il giudizio del PSIUP sulle elezioni

Le ripercussioni della campagna elettorale del PSI « spostata a sinistra » Si approfondiscono le contraddizioni in seno ai partiti del centro-sinistra

Il Comitato centrale del PSIUP riunito da ieri sera a Roma ha esaminato i risultati delle elezioni del 7 giugno Nella relazione il segretario del partito Tullio Vecchietti ha affermato che il calo registrato dal PSIUP ha due ragioni specifiche nella rottura dell unificazione socialdemocratica e nella campagna elettorale del PSI spostata a sinistra La situazione generale d altra parte del paese ha messo in risalto il modo inadeguato con il quale è stata portata avanti la politica di alternativa di sinistra ed il massiccio sforzo *per farci apparire partito di centrismo inconcludente, per snaturare la nostra genuina collocazione di partito socialista classista e internazionalista»* Tutt'avvi il centrosinistra se ha accresciuto i suoi voti lo ha fatto al prezzo di un approfondimento delle sue contraddizioni interne di una divaricazione di posizioni che fanno della maggioranza di governo una sorta di parlamento che compone e scompone il suo interno e al l interno dei partiti di governo maggioranze che si spostano a destra o a sinistra sul terreno tattico Il compagno Vecchietti ha affermato che col governo col PSI con le forze lavoratrici si apre già un discorso serrato La riforma tributaria la truffa sulla esenzione fiscale sui salari la nomina dei commissari di governo alle Regioni le misure prese sulla situazione di marasma della scuola sono la conferma di come le destre governative tengano fede ai loro impegni elettorali «Lo stesso — ha detto Vecchietti — ci aspettiamo dal PSI ed ovviamente in senso opposto non per motivi polemici ma politici

Bollini presidente del gruppo comunista in Lombardia

CERVETTI SEGRETARIO DELLA FEDERAZIONE DI MILANO

MILANO 24

L'Ufficio Stampa del Comitato regionale lombardo e della Federazione milanese del PCI comunica

Nella sua prima riunione il gruppo comunista al Consiglio regionale lombardo ha eletto con voto unanime a proprio presidente su proposta del Comitato regionale del Partito unitamente con la Direzione del PCI e con il Comitato federale di Controllo di Milano il compagno Rodolfo Bollini

Il Comitato federale di Milano ha quindi letto quale nuovo segretario della Federazione di Milano, il compagno Gianni Cervetti

Il nuovo nella terapia delle fratture

Il nuovo nella terapia delle fratture è il tema di una conferenza stampa che il professor Costantin Sivasch terrà stamattina alle ore 11 nella sede del consolato dell URSS a Roma in via Nomentana 116 Saranno proiettati documentari e diapositive

Guerzoni segretario della federazione di Modena

MODENA 24

Il compagno Luciano Guerzoni è stato eletto segretario della Federazione comunista di Modena in sostituzione del compagno Emilio Debbi, chiamato a dirigere il gruppo comunista al Consiglio regionale dell'Emilia Romagna